

STATI UNITI. La più grande tempesta dal 1947 si abbatte sulla East Coast. Già 22 i morti



Passanti si riparano dalla neve a New York. A sinistra Bill e Hillary Clinton

L'America va in tilt nella morsa del gelo

Duemila italiani bloccati a Toronto

Prima è arrivato il freddo, poi la neve. Dall'alba di domenica una tempesta di neve storica si è abbattuta sulla costa atlantica, paralizzando i trasporti e la vita di New York, Boston, Philadelphia e Washington. Si contano già 22 morti, soprattutto anziani, mentre l'accumulazione di neve a Central Park ha superato il livello record dei 70 centimetri del 1947. Chiusi gli aeroporti e bloccato il traffico automobilistico. Duemila italiani bloccati in Canada.

scendere in termini reali ai -25 centigradi.

Nessuno al lavoro

I postini sono rimasti a casa. Anche questo è un record, dato che il motto dell'ufficio postale americano, scritto dal suo fondatore Benjamin Franklin, dice «né la pioggia né la neve, né l'oscurità della notte impediranno ai corrieri di compiere i loro giri». Ci voleva una tempesta di tali dimensioni per imbarazzare i figli di Franklin. L'onore non è perduto invece alla Borsa, dove il dollaro vale più di una cartolina e lunedì un agente che nonostante tutto si è recato al lavoro è stato vittima di un infarto sul trading floor. Wall Street ha lavorato, a orario ridotto, dalle 11 alle 14. È successo solo un'altra volta, nel 1972, a causa dell'uragano Gloria. Le Nazioni Unite invece hanno proprio serrato i battenti per tutta la giornata e così le università cittadine.

Mentre la paralisi coinvolge tutta la regione atlantica, a Washington la tempesta ha rallentato perfino l'attività politica. Lunedì doveva essere il primo giorno di lavoro per migliaia di impiegati pubblici, dopo settimane di serata dovute allo stallo dei negozianti sulla finanzia-

ria tra Casa Bianca e Congresso. Sabato sera era stato finalmente raggiunto un accordo temporaneo che avrebbe permesso il ritorno negli uffici e il pagamento degli stipendi arretrati. La neve invece ha bloccato la ripresa di tutte le attività, e perfino gli incontri previsti tra Clinton e il leader del Congresso sono rimasti incerti fino al tardo pomeriggio. Alla Casa Bianca non risponde che il centralino e qualche segretaria. Tutti i politici sono a casa, e solamente gli infaticabili 9 giudici della Corte Suprema sono al lavoro a difendere la Costituzione anche nella tempesta.

Pochi gli incidenti di viaggio. Le condizioni, del tempo sono state talmente proibitive per due giorni ormai che molti automobilisti hanno abbandonato le loro macchine sulle autostrade, riempiendo i motel in attesa di una schiarita. A Washington la metropolitana è rimasta bloccata, isolando 200 passeggeri nel sottosuolo per alcune ore. E chi domenica sera ha preferito prendere il treno per raggiungere New York da Boston, ha avuto la spiacevole sorpresa di trovare un black out proprio all'ingresso della città. Ore di attesa nel freddo e al buio non sono state certo piacevoli, e hanno beneficiato solo un pas-

seggero munito di telefonino, che lo ha affittato ai suoi colleghi di sventura per un modico compenso: una birra a chiamata.

Sciatori a Manhattan

Non c'è tanto da ridere sui telefonini in queste situazioni di emergenza. Moderni cacciatori di anatre, attrezzati di cellulare, sono stati scorsosi prontamente quando hanno chiamato la polizia perché avevano perso l'orientamento nella tempesta che li ha sorpresi a Long Island. I telefonini non sarebbero serviti comunque ai passeggeri dei voli internazionali, che sono stati dirottati domenica sera verso altre città. Circa duemila italiani diretti a New York con voli Alitalia si sono ritrovati a Toronto, in Canada, con un bel sole ed una temperatura polare. Altri connazionali, partiti con la Twa e la Delta, hanno subito la stessa sorte e, ammirando il panorama, aspettando negli alberghi canadesi che riaprano gli aeroporti di New York. Intanto nella Grande Mela sono tutti rintanati in casa, a guardare la televisione che riporta minuto per minuto i progressi del tempo. Eroi reporter intabarrati, il naso rosso e il viso parzialmente nascosto dal vapore che

emettono parlando, confermano che fuori si gela. Solo oggi ci si aspetta una schiarita per il pomeriggio, e temperature sugli 0 gradi centigradi, che ormai sembrano tropicali. La notizia che a Los Angeles con 30 gradi si è raggiunto un record di caldo fa solo rabbia. Ma a New York c'è anche chi non si abbatte, e non rinuncia al jogging. Sciatori di fondo approfittano del giorno di festa e della totale assenza di traffico per allenarsi lungo le avenues.

Il sindaco di New York Rudolph Giuliani ha dichiarato lo stato di emergenza e riaffermato il suo ruolo di garante dell'ordine pubblico. Da quattro giorni i 30 mila lavoratori addetti alla pulizia e manutenzione di 1000 uffici della città sono in sciopero, e picchettano gli ingressi. Ora minacciano di impedire con la forza se necessario lo sgombero della neve davanti agli edifici, e non sarebbe il primo esempio di violenza in cui sono coinvolti. Sabato uno scioperante ha tagliato con un rasoio il viso di un crumiro che andava a lavorare al suo posto. Giuliani ha promesso che farà arrestare chiunque blocchi gli spalatori assunti temporaneamente per garantire l'accesso agli uffici.

Usa: polizia spara a rapinatore che chiedeva pietà

Un rapinatore che si era arreso e chiedeva pietà è stato ucciso dalla polizia ad Atlanta (Georgia), secondo un rapporto inviato ieri alla magistratura. Il sindaco Bill Campbell ha dichiarato che il racconto dei testimoni e gli elementi rilevati dalla squadra scientifica suscitano «profonda preoccupazione» sull'episodio, che risale al mese scorso. Secondo la versione ufficiale, la polizia è intervenuta per bloccare l'assalto dei rapinatori a un concessionario di motociclette. Vi è stata una sparatoria e un uomo, disarmato, è stato ucciso da una pallottola vagante. Alcuni testimoni affermano invece che l'uomo ucciso era caduto sul marciapiede quando un poliziotto lo ha preso freddamente di mira con la pistola e gli ha sparato mentre il rapinatore supplicava di risparmiargli la vita.

Boutros Ghali in visita a Roma incontra Corcione

La volontà del governo italiano «a proseguire nel tradizionale impegno a favore delle nazioni Unite», è stata ribadita ieri dal ministro della Difesa, Domenico Corcione, nel corso di un incontro con il Segretario generale dell'Onu, Boutros Boutros-Ghali, in visita ufficiale in Italia. Al segretario generale, il ministro Corcione ha detto che è «fermo convincimento» dell'Italia che l'Onu «costituisce un insostituibile strumento per il mantenimento della pace e della sicurezza nel mondo». Nel corso del colloquio sono state passate in rassegna le principali questioni attualmente all'esame delle Nazioni Unite, con particolare riferimento alle varie missioni che vedono impegnate le Forze Armate Italiane.

Gran Bretagna: illegale lista di sole donne

Le liste di sole donne nelle elezioni primarie del partito laburista sono illegali. Lo ha deciso ieri un tribunale del lavoro londinese dando ragione a due aspiranti candidati uomini che erano stati esclusi dalla competizione a causa del loro sesso. Il partito laburista britannico, per aumentare il numero di donne elette alla Camera dei comuni, che ora è pari al 10 per cento, aveva selezionato 37 circoscrizioni elettorali dove alle elezioni primarie interne dovevano essere presentate solo liste di donne fra le quali scegliere il candidato da presentare alle prossime elezioni politiche che dovranno tenersi non oltre la primavera del prossimo anno.

ANNA DI LELLIO

NEW YORK. Una renna passeggiava domenica mattina per le strade del centro di Manhattan, e il bello è che nessuno dei pochi passanti è rimasto colpito dall'insolito incontro. Perché la città era già coperta da un manto di neve, il traffico sospeso, e la solitudine spettrale attorno all'Empire State Building e gli altri edifici normalmente affollatissimi in un giorno di festa. Barni Brooke, della troupe natalizia al Radio City Music Hall, ne ha approfittato per godersi la Grande Mela, diventata all'improvviso una grande tundra.

Lunedì mattina la città si è svegliata nella paralisi. Le scuole sono rimaste chiuse, ed è la prima volta che questo accade dal 1978. Ad

autobus e macchine è proibita la circolazione per evitare incidenti e inutili congestioni. La polizia e perfino alcune unità mediche della riserva dell'esercito sono state mobilitate per soccorrere i senza tetto e chiunque si trovi in difficoltà. A New York, nonostante i 1300 spazzeve impegnati a ripulire le strade, è praticamente impossibile circolare perché pochi minuti dopo il loro passaggio l'asfalto è di nuovo coperto di una fitta coltre bianca. Neveva senza interruzione da due giorni, e come se non bastasse lunedì mattina la temperatura è precipitata a valori polari. Il termometro registra i 22 Fahrenheit (-5 centigradi) ma quello che i meteorologi chiamano «attore vento» la fa

Nuovi documenti seminano dubbi sulla buona fede di Hillary

First Lady sott'accusa «Sul Whitewater ha mentito»

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI

CHICAGO. Quella che sta per aprirsi doveva essere, per Hillary Rodham Clinton, la stagione del «grande rilancio». O, almeno, questo era quanto i media andavano da tempo preannunciando. In prossimità, ormai, della nuova campagna presidenziale - questa era la voce corrente - la first lady s'apprestava a degnamente accompagnare la corsa del marito, «fabiilitata» da una fulminea operazione di *make up* della propria pubblica immagine. Un'immagine che, come si ricorderà, era stata non poco logorata tanto dal clamoroso insuccesso della sua riforma sanitaria, quanto dal suo ripetuto e vischiosissimo coinvolgimento nello scandalo Whitewater. Strumento del rilancio: un libro. Quello, tutto dedicato ai problemi dell'infanzia, che - sotto il titolo *It Takes a Village* - la stessa Hillary s'appresta in questi giorni a pubblicare per la *Simon & Schuster*.

Il piano era, nelle intenzioni, assai chiaro. In un ampio giro di conferenze, la first lady non solo avrebbe provveduto ad adeguatamente pubblicizzare l'opera sua, ma, grazie a tale opera, si sarebbe pubblicamente «riqualificata» come «prima tutelatrice dell'infanzia». Posizione, questa, di primissima importanza politica, a fronte d'un Congresso che, per bocca dello speaker Newt Gingrich, è di recente


tornato ad esaltare la positiva funzione degli orfanotrofi di dickensiana memoria.

Ad alterare - e forse a rovinare del tutto - questo ambizioso progetto sono tuttavia giunti, negli ultimi giorni, un paio di documenti, entrambi improvvisamente emersi da quelle due inesauribili miniere di mezza verità e mezzi misteri che sono il già citato scandalo Whitewater, e la mai del tutto chiarita vicenda dei licenziamenti all'Ufficio Viaggi della Casa Bianca. Nulla di grave o di definitivo, ancora una volta. Ma, ancora una volta, quanto basta per mettere in dubbio la buona fede della first lady.

Il primo dei due documenti è, nella sostanza, il memoriale d'un funzionario della Casa Bianca di nome David Watkins, dal quale si apprende come, da pochissimo entrata nella residenza presidenziale, Hillary Rodham Clinton avesse fatto di avere avuto alcun ruolo in una vicenda che, pur priva di implicazioni legali, era tuttavia apparsa alquanto censurabile sul piano della moralità (per rimpiazzare i dipen-


enti era stata ventilata un'accusa di irregolarità amministrative mai avvenute). Non così, rivela ora il memoriale scritto da Watkins subito dopo i licenziamenti. Ed aggiunge: «Se avessi pensato che, resistendo alle pressioni, mi fosse stato possibile seguire una strada meno sconsigliata senza perdere a mia volta il posto di lavoro, lo avrei certamente fatto...».

Il secondo documento - assai più ricco di implicazioni legali - è invece un lungo elenco di ricevute, di note e di conti (parcelle e telefonate in particolare) che attestano le attività svolte dall'avvocato Hillary Clinton - allora moglie del governatore dell'Arkansas ed avvocato di punta della Rose Law Firm di Little Rock - per conto della *Madison Guaranty*, la società finanziaria che, poi fraudolentemente fallita, è al centro dello scandalo Whitewater. E tra le transazioni in questione, figurano anche le operazioni d'acquisto (segnate anch'esse da numerose irregolarità) d'una proprietà denominata Castle Grande. Nulla, a quanto pare, rivela una specifica partecipazione di Hillary ad atti illegali. Ma contro la first lady giocano, una volta di più, le sue stesse parole. Due anni fa, infatti, agli inquirenti aveva assicurato che la sua partecipazione alla gestione legale degli affari della Madison era stata «minima». E che nessun ruolo aveva avuto nell'acquisto di Castle Grande.



ITALIA RADIO

OGNI GIORNO



PIÙ ORE DI TRASMISSIONE:
tutti i giorni il buongiorno alle ore 6.30 e la buonanotte alle ore 2

PIÙ VOCI:
a quelli di sempre si aggiungono i nuovi collaboratori: Sergio Coffe-rati, Ernesto De Pascale, Renzo Foa, Franca Fossati, Alessandro Mannozi, Max Prestia, Roberto Sasso. E altri in arrivo

PIÙ MUSICA:
ogni sera dalle 22 «Effetto Notte»: torna la grande musica alla radio, le curiosità, i concerti dal vivo, i protagonisti

PIÙ INFORMAZIONE E APPROFONDIMENTI:
i fatti e i protagonisti del giorno in Italia e nel mondo, i grandi temi della politica, della società, della cultura, della cronaca, del costume, dello sport

PIÙ ASCOLTABILE:
prossimamente su queste frequenze stereo e satellite

BUON ASCOLTO